



RISOLUZIONE n. 56 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2011

OGGETTO: Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) per l'esercizio 2012. Approvazione.

Il Consiglio regionale

Visto il documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) per l'anno 2012, adottato con deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2011, n. 455 e trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale);

Considerato che, ai sensi dell'articolo 9 della l.r. 49/1999, il DPEF è atto di indirizzo programmatico, economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale;

Preso atto delle risultanze delle consultazioni effettuate dalla Prima Commissione consiliare, ai sensi dell'articolo 48 del regolamento interno del Consiglio regionale 27 gennaio 2010, n. 12 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Visti i pareri secondari espressi dalle altre commissioni consiliari, nonché i materiali prodotti dalle commissioni stesse, parte integrante della presente risoluzione;

Valutato che il DPEF 2012 risulta coerente con gli indirizzi fondamentali e le strategie d'intervento espressi dal Programma di governo 2010 – 2015, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 26 aprile 2010, n. 1;

Valutato che il DPEF 2012 risulta coerente con gli indirizzi fondamentali e con la strategia di intervento contenuta nel programma regionale di sviluppo (PRS) 2011 – 2015, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 29 giugno 2011, n. 49;

Preso atto che la Giunta regionale, contestualmente alla presentazione di DPEF, ai sensi dell'articolo 16 della l.r. 49/1999, ha approvato e trasmesso al Consiglio regionale, con decisione 30 maggio 2011, n. 3, il rapporto generale di monitoraggio strategico 2010 sullo stato d'attuazione delle politiche d'intervento, con l'indicazione delle risorse previste e utilizzate e con riferimento ai contenuti del DPEF dell'anno corrispondente;

Premesso che:

- la recente approvazione del PRS 2011 – 2015 permette al DPEF 2012 di essere pienamente rispondente al dettato dell'articolo 9 della l.r. 49/1999, contenendo così le indicazioni rispetto al contesto in cui si situano le scelte economiche e di bilancio della Regione e le azioni prioritarie per l'anno 2012 sulle quali investire le risorse disponibili;
- che entro il 2011 verrà approvata la maggior parte degli strumenti di programmazione previsti dalle diverse leggi settoriali ed entreranno nella piena operatività delle rimodulazioni operate sui programmi comunitari del fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del fondo sociale europeo (FSE) e del programma attuativo regionale del fondo aree sottoutilizzate (FAS);
- la recente approvazione del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria) convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, pone il peso maggiore dei tagli alla spesa pubblica sulle regioni, tanto che le riduzioni di spesa sul sistema regionale, a regime dal 2014, ammontano a 9,140 miliardi di euro su un totale di 18,754 miliardi, con la conseguenza che il 48,7 per cento del riequilibrio dei conti pubblici è posto a carico di soggetti istituzionali che rappresentano solo il 16,25 per cento della spesa pubblica, mentre i nuovi limiti sul patto di stabilità interno per ciascun livello istituzionale inaspriscono quanto già stabilito dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

- gli effetti della manovra peseranno fortemente sulle prospettive di crescita dell'economia e sulle possibilità di ripresa occupazionale con conseguenti ripercussioni negative sul tessuto economico e sociale della Toscana;
- il presente DPEF 2012 viene conseguentemente esaminato in un quadro di grande difficoltà e di forte incertezza dal punto di vista delle risorse disponibili, mentre per gli effetti della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "legge di stabilità 2011") la Regione Toscana vedrà, nel 2012, un ulteriore calo dei trasferimenti erariali pari a 400 milioni, che si sommano ai 360 milioni già venuti meno nel 2011;
- il combinato disposto derivante dall'applicazione del d.l. 78/2010 convertito dalla l. 220/2010 e del d.l. 98/2011 convertito dalla l. 122/2010, comporta tagli al sistema delle autonomie per circa 18 miliardi di euro tra 2011 e 2014, creando una situazione in cui regioni ed enti locali di fatto possono sempre meno erogare servizi essenziali, senza considerare la mancata attivazione degli investimenti;

Considerato che:

- le Regioni avevano proposto alcuni emendamenti necessari per superare le più evidenti storture ed in particolare per:
 - a) il reintegro parziale dei tagli previsti sulla sanità con copertura da recupero dell'evasione fiscale e da tagli ai fondi ministeriali;
 - b) l'incremento di euro 1.1 miliardi per il trasporto pubblico locale (TPL) con copertura sul 2012 tramite la riduzione del Fondo per interventi strutturali, e con recupero dall'evasione fiscale per gli anni successivi;
 - c) per il reintegro parziale (50 per cento) del contenimento della spesa posto dai nuovi obiettivi del patto di stabilità con copertura derivante da risparmi dei fondi ministeriali.
- che nessuno degli emendamenti è stato accolto ed anzi la manovra prevede una riduzione della spesa sanitaria per 7,5 miliardi di euro nel biennio 2013 – 2014, mentre viene reintrodotta la pratica dei ticket che rischia di allontanare la popolazione dal servizio sanitario pubblico, recidendo un legame essenziale per la qualità della salute e alimentando un clima di incomprensione e ostilità in un momento di crisi che colpisce in modo durissimo le nostre famiglie;
- viene messo a rischio il finanziamento del TPL, nonostante l'accordo che il Governo ha sottoscritto con le regioni il 16 dicembre 2010, poiché sono necessari ulteriori 1,1 miliardi di euro affinché si possa procedere alla fiscalizzazione a decorrere dal 2012, così come previsto dal decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario) e che comporterebbe, per le entrate tributarie della Regione Toscana, un aumento di 170 milioni di euro;
- nel recente provvedimento sono state ridotte le risorse del FAS ed è stato quasi azzerato il fondo strategico per lo sviluppo del Paese, oltre alla revoca dei finanziamenti assegnati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), circa 1,5 miliardi di euro;
- il d.l. 98/2011 convertito dalla l. 111/2011, mentre mette fortemente in discussione la sostenibilità dei servizi essenziali quali sanità e TPL, colpisce la capacità di spesa in conto capitale delle autonomie, costrette ad impiegare le loro risorse per assicurare servizi essenziali;
- il Governo centrale, utilizzando ancora una volta lo strumento del decreto-legge, è venuto meno ancora una volta al principio di leale collaborazione e ha evitato ogni forma di concertazione con le autonomie locali, sulle quali però è pesantemente intervenuto ponendo in essere una situazione che, nel medio e lungo periodo, mette fortemente in discussione lo svolgimento delle funzioni istituzionali ad esse attribuite dalla Costituzione e dalle leggi;

Valuta positivamente

la volontà della Giunta regionale di ricercare alternative eque e praticabili rispetto all'applicazione in Toscana del superticket di 10 euro sulle prestazioni diagnostiche e specialistiche, consapevole che, mentre la manovra del Governo riduce le risorse disponibili per un importo di 35 milioni di euro, l'applicazione del superticket recupererebbe meno di un terzo di tale importo in considerazione che il 70 per cento dei cittadini toscani godono dell'esenzione;

la possibilità di dare corso a provvedimenti alternativi ai ticket attraverso forme di compartecipazione graduata in base all'età e alle patologie, che consentano di sostenere le conseguenze dei tagli senza però gravare su cittadini, ammalati e fasce più deboli della popolazione;

la scelta della Giunta regionale, contenuta nel DPEF, di svolgere un percorso di concertazione con gli enti locali per definire il processo con cui si attuerà la fiscalizzazione dei trasferimenti regionali per funzioni trasferite agli enti locali e l'istituzione dei fondi di riequilibrio regionali per comuni e province, inserendo alcune disposizioni nell'ordinamento regionale già con la legge finanziaria per il 2012;

l'impegno, contenuto nel DPEF 2012, di dare seguito, immediatamente, al nuovo progetto integrato di carattere generale del PRS 2011 – 2015 sul “contrasto all'evasione e all'illegalità economica”, che permetta di rendere più efficace l'attività di contrasto all'evasione fiscale;

l'impegno per la revisione del protocollo d'intesa Regione-enti locali per “l'attuazione del coordinamento della finanza e del sistema tributario regionale e locale” dell'aprile 2009, per la formulazione di proposte operative di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario che consentano di conseguire l'obiettivo di una gestione “integrata” dei sistemi tributari dei vari livelli di governo, con particolare riguardo alle attività di accertamento e di riscossione;

Approva

il documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) per l'anno 2012, di cui all'articolo 9 della l.r. 49/1999, allegato A alla presente risoluzione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Sottolinea

i seguenti criteri da adottare, nella predisposizione della proposta di legge di bilancio di previsione per l'anno 2012 e bilancio pluriennale 2012 – 2014:

- stimolare l'intero sistema economico ed attrarre investimenti promuovendo un ciclo virtuoso tra innovazione , sviluppo economico e coesione sociale così come delineati nel PRS 2011 – 2015;
- garantire la piena copertura degli interventi di rilancio dell'economia, previsti dai programmi comunitari e dal programma FAS, per i quali la Regione Toscana sta negoziando la rimodulazione;
- riconferma degli interventi di sostegno per quanti si trovano in difficoltà con l'attività lavorativa;
- promuovere il concorso, anche di risorse private, per gli interventi infrastrutturali e nel campo dei servizi;
- attuare la revisione meccanismi accesso allo stato sociale regionale mediante riforma del sistema di ponderazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), in logica di equità;
- conferma degli strumenti di tutela sociale e del fondo per la non-autosufficienza,;
- ricerca di una soluzione sostenibile al problema del finanziamento delle sezioni aggiuntive della scuola dell'infanzia e delle classi a tempo pieno della scuola primaria;
- sostenere una politica energetica basata su un mix di fonti diffuse su tutto il territorio, con attenzione allo sviluppo delle energie rinnovabili e all'efficienza energetica;
- attivare politiche atte a contenere gli effetti della riduzione di risorse operate su scala nazionale nei settori culturali di rilievo strategico;
- in attesa dell'effettivo avvio del federalismo fiscale, rafforzare tutte le azioni di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, in collaborazione gli enti locali e con gli enti e le agenzie statali, dando piena attuazione allo specifico progetto integrato del PRS 2011 – 2015;
- dare continuità al processo di razionalizzazione della spesa di funzionamento, già attivato in misura consistente con le leggi finanziaria e di bilancio per il 2011, al fine di recuperare ulteriori margini di flessibilità per il finanziamento delle politiche regionali;
- proseguire su un percorso di ottimizzazione dei processi di spesa attraverso un'attenta programmazione dell'allocazione delle risorse rispetto alle priorità programmatiche del PRS 2011 – 2015, con l'obiettivo di impiegare i margini consentiti dal patto di stabilità per evitare, in primo luogo, il disimpegno delle risorse dell'Unione europea e dello Stato per il finanziamento dei programmi comunitari e del FAS.

Impegna
la Giunta regionale

a riferire al Consiglio regionale sugli esiti delle verifiche riguardanti gli effetti del citato d.l. 98/2011 convertito dalla l. 111/2011, nei vari settori dell'intervento della Regione, anche al fine di raccogliere eventuali indirizzi utili alla predisposizione dei documenti di bilancio;

a rilanciare una forte iniziativa verso il Governo al fine di ottenere modifiche al taglio dei trasferimenti in campo sanitario, per il TPL, per la revisione delle regole del patto di stabilità interno, introducendo il criterio dei saldi a livello regionale, escludendo dal patto spese di cofinanziamento dei fondi comunitari, introducendo elementi di flessibilità per utilizzare risorse disponibili ma non spendibili per infrastrutturazione e sviluppo.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE

Giuliano Fedeli

I SEGRETARI

Daniela Lastri

Gian Luca Lazzeri